

“Qui noi siamo venute per riposarci. Però i piani di Dio erano diversi su di noi e invece che lasciarci riposare semplicemente ci ha portate un po’ nella contemplazione. Sono cadute delle grazie particolari che io attribuisco al fatto che la nostra era un’Opera di Dio per cui si è anche, in certo modo, previsto, non nei dettagli, ma nell’insieme, quello che sarebbe stato lo sviluppo dell’Opera di Maria nella Chiesa. E sono state tante le luci che abbiamo ricevuto, che ci siamo comunicate fra di noi, per cui è nata l’idea del “Paradiso”. Ci sembrava cioè veramente di essere in qualche modo trasferite in un altro cielo, e questo era..., è una realtà fra di noi”.



Chiara Lubich
(da un'intervista a Tonadico, 4 gennaio 1995)

Chiara Lubich

cenni di biografia

1920 ■ Nasce a Trento il 22 gennaio ed è battezzata con il nome di Silvia. I genitori lavorano nella tipografia de “Il Popolo” di C. Battisti. La madre cristiana fervente, il padre socialista, il fratello Gino militerà nelle file partigiane. Una famiglia molto unita con pluralità di vedute. Nel 1938 Silvia si diploma maestra e insegna in Val di Sole e poi a Trento. S’iscrive poi all’Università di Venezia, studi che interromperà anche a causa della 2ª guerra mondiale.

1939 ■ A 19 anni partecipa a Loreto ad un corso per giovani dell’Azione Cattolica. Vi intuisce la sua vocazione. Con lei si aprirà nella Chiesa una “quarta strada”: il “Focolare”, comunità di persone vergini e coniugate donate a Dio in modi diversi, sul modello della famiglia di Nazareth.

1943 ■ Chiamata ad animare il Terz’Ordine francescano, attratta dalla scelta radicale di Chiara d’Assisi, ne prende il nome. Il 7 dicembre 1943 si dona per sempre a Dio col voto di castità.

1944-1947 ■ Nel bombardamento su Trento del 13 maggio anche la sua casa è sinistrata. La famiglia sfolla ma Chiara rimane in città per sostenere quanto stava nascendo attorno a lei. Trova un appartamento in Piazza Cappuccini n. 2 che abiterà con le prime compagne. Nell’impegno a vivere con radicalità il Vangelo condividono con i poveri ciò che hanno. Intorno a loro si forma una variegata comunità di persone sul modello di quella dei primi cristiani. Nel 1947 l’arcivescovo di Trento Carlo De Ferrari dà loro la prima approvazione e più volte affermerà: «Qui c’è il dito di Dio».

1948 ■ In Parlamento, a Roma, incontra Iginio Giordani, deputato, scrittore, giornalista, pioniere dell’ecumenismo, padre di 4 figli; questo incontro spalanca il nascente Movimento sull’umanità ed i suoi bisogni. Giordani, primo focolarino sposato, sarà dichiarato Servo di Dio nel 2004.

1949-1959 ■ Nell’estate del ‘49 si reca con le prime compagne nella Valle di Primiero, periodo di particolari illuminazioni fondamento al futuro Movimento. Nelle estati successive giungono in Primiero sempre più persone fino a formare un bozzetto di società nuova fondato sul Vangelo: la Mariapoli (città di Maria). Nel ‘53 e ‘54 si sposteranno in Valle di Fassa per poi ritornare in Primiero. Nel ‘59 vi passeranno circa 12.000 persone di 27 Paesi, tra cui Taiwan, Brasile e Australia.

Indirizzi utili

Centro Mariapoli “Chiara Lubich”
Strada di Cadine, 33
38123 Cadine – Trento
tel. 0461 866170
cmcadine@tin.it

Focolari
Via Asiago, 9
38123 Trento
tel. 0461 933567
trentof@brennercom.net

Via Tullio Odorizzi, 81
38123 Trento
tel. 0461 237664
foctrentom@gmail.com

Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi
via Dante, 6
38054 Fiera di Primiero
tel. 0439 62407
infoprimiero@sanmartino.com

Trento Ardente

www.trentoardente.it
info@trentoardente.it


Decanato di Primiero
www.decanatodiprimiero.it

CON IL PATROCINIO DI



Comunità di Primiero



Comune di Tonadico



Comune di Siroir



Comune di Transacqua



Comune di Fiera di Primiero

CON LA COLLABORAZIONE DI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Grafica e stampa: EFFE TRENTO

Foto di: A. Miele, R. Debertolis, C. Tauer e Archivio Centro Chiara Lubich

A Primiero con Chiara Lubich

Fraternità tra i popoli



La famiglia Lubich a Roncegno di Valsugana (TN) nell'estate del 1929. Da destra Liliana, la madre Luigia, il padre Luigi, Silvia, Gino e Carla, l'ultima nata, con il loro cane Lancio.

1960 ■ Il Movimento, che ha già iniziato a diffondersi oltre oceano, comincia ad operare nell’Europa dell’Est attraverso medici e professionisti laici. Un fatto coraggioso che, nelle autorità comuniste, susciterà stupore per un cristianesimo vissuto come condivisione e solidarietà.

1961 ■ A Darmstadt (Germania) incontra alcuni pastori luterani attirati dalla sua spiritualità perché evangelica. Si apre l’avventura ecumenica che percorrerà con passione tutta la sua vita. Nel ‘66 è ricevuta a Londra dal Primate della Chiesa d’Inghilterra dott. M. Ramsey e nel ‘67 viene chiamata ad Istanbul dal Patriarca ortodosso ecumenico Athenagora I; con lui avrà 23 udienze.

1962 ■ Prima approvazione pontificia: Giovanni XXIII riconosce il Movimento con il nome di Opera di Maria. Dal 1964 Papa Montini fa sì che la sua approvazione giuridica corrisponda

pienamente a quanto ispirato dal carisma dell’unità. Nel 1985 Giovanni Paolo II conferma che sia sempre «una donna a capo di quest’Opera».

1966 ■ Ha un primo contatto, nel cuore della foresta africana, con il popolo bangwa (Camerun) di religione tradizionale; vi sorgerà negli anni una cittadella di testimonianza.

1976 ■ Prendono il via gli incontri di “Vescovi amici del Movimento dei Focolari”, promossi dal Vescovo di Aachen (Germania) Klaus Hemmerle.

1977 ■ A Londra riceve il Premio Templeton “per il progresso della religione”, che apre una delle sue avventure più intense: il dialogo interreligioso. Nel 1981 è invitata a Tokyo a donare la sua testimonianza ad oltre 10.000 membri del movimento buddista Rissho Ko-sei-kai. Nel 1997 incontra a Bangkok il Patriarca Supremo del buddismo thailandese. Nello stesso anno parla a tremila musulmani afro-americani della Muslim American Society nella moschea di Harlem (New York). Negli anni successivi infittisce il dialogo con il mondo ebraico e con seguaci di altre grandi religioni, convinta del ruolo insostituibile di esse nel raggiungimento della fraternità universale e della pace. È nominata tra i Presidenti onorari della World Conference on Religion and Peace. Alla fine degli anni ‘70 matura l’apertura verso persone senza una fede religiosa come agnostici, indifferenti e atei, al punto di esprimersi in un dialogo con una sua propria fisionomia, con un centro che lo promuove e coordina e convegni a cadenza periodica.

1991 ■ In Brasile, nella Mariapoli Ginetta Calliari (São Paulo), in risposta al profondo divario tra ricchi e poveri, avvia il progetto Economia di Comunione che si diffonderà in tutto il mondo interessando imprenditori, aziende, studiosi di economia.

1995-2007 ■ A Napoli dà vita al Movimento politico per l’Unità con la fraternità a base dell’impegno politico. A Parigi le viene conferito il Premio UNESCO “per l’Educazione alla Pace”. Al Palazzo di Vetro dell’ONU porta il suo pensiero e la sua testimonianza sull’unità dei popoli. Dal Consiglio d’Europa riceve il Premio Diritti Umani ‘98. Sviluppa nella Chiesa una stagione di dialogo tra realtà carismatiche. Nasce l’iniziativa “Insieme per l’Europa” frutto del cammino di comunione tra più di 250 Movimenti e Comunità di varie Chiese cristiane. Intraprende viaggi in Paesi dei cinque continenti, ricevendo 17 cittadinanze onorarie e 16 dottorati honoris causa e aprendo nuovi orizzonti di dialogo con la cultura contemporanea. Ultimo frutto del suo carisma: l’Istituto universitario Sophia che oggi ha sede a Loppiano, in provincia di Firenze.

2008 ■ Trascorre l’ultimo mese di vita ricoverata al Policlinico Gemelli di Roma. Riceve lì una lettera personale di Benedetto XVI e la visita del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. Si spegne il 14 marzo nella sua casa di Rocca di Papa (Roma).

Per approfondimenti: www.centrochiaralubich.org

A Primiero con Chiara Lubich

BAITA SEGANTINI 11

Nello splendore raro delle Dolomiti, oggi dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, le Pale di San Martino offrono uno scenario unico di guglie aguzze e splendide cattedrali di roccia. E Baita Segantini ne è uno dei migliori punti di osservazione. Durante le Mariapoli, la natura è per Chiara di grande ispirazione: "... avevo l'impressione di percepire la presenza di Dio sotto le cose".



PASSO ROLLE

PREDAZZO
VALLI DI FEMME E FASSA
BOLZANO

CHIESA DEI CAPPUCCINI 1

Il 16 luglio del 1949, in questa chiesa, Chiara ed Igino Giordani, deputato, giornalista e scrittore di spicco, formulano un patto di unità che affidano a Gesù Eucarista. Finita la Messa, Chiara torna in chiesa: "Ebbi l'impressione che il Signore aprisse, agli occhi dell'anima, il Regno di Dio che era fra noi". È l'inizio di quell'esperienza mistica chiamata poi "Paradiso '49".



CHIESA ARCIPIRETALE - LA PIEVE 2

Chiesa in cui hanno luogo la Messa mattutina e la funzione serale dei partecipanti alla *Mariapoli*, autentica cittadella temporanea con una legge comune. L'amore scambievole che realizza tra i partecipanti una fraternità ricca di comunione materiale, spirituale e culturale. Il 22 agosto 1959, in questa chiesa, oltre un migliaio di *mariapoliti* a nome delle 27 nazioni presenti, vi consacrano i propri popoli a Maria con una preghiera in 9 lingue, tra cui il cinese: è un impegno ad essere uniti non solo fra singoli, ma fra popoli, ad amare la patria altrui come la propria. E dietro l'altare, in contemporanea, alcuni deputati le consacrano anche la politica. Le *Mariapoli* si moltiplicheranno nel tempo diffondendosi in tutto il mondo.



CASA DEI TURRA (CoI) 3

Per accogliere il sempre maggior numero di mariapoliti, sono numerose le famiglie di Primiero che mettono a disposizione le loro case con genuina ospitalità. Reti e materassi vengono sdoppiati e condivisi. Nella casa dei Turra, a Col, nelle estati dal '57 al '59, è ospitata Chiara con alcune delle sue compagne: un via vai di persone, fra cui anche personalità come padre Lombardi e diversi vescovi, la rendono, di fatto, il cuore della *Mariapoli*. Chiara intuì che potranno nascere delle *Mariapoli* permanenti. Il 22 settembre 1956, infatti, a *Mariapoli* conclusa, scrive un articolo per il giornale *Città Nuova* in cui anticipa la realtà delle future cittadelle del Movimento. Ad oggi sono 22 le cittadelle in 19 Paesi, più o meno sviluppate e con delle caratteristiche proprie.



COLONIA POA 4

PONTIFICIA OPERA ASSISTENZA (ex Granata, oggi ENAIP)
Sala degli incontri domenicali delle *Mariapoli* nella seconda metà degli anni '50, dove si approfondisce la spiritualità, si fa conoscenza fra persone e gruppi delle provenienze più diverse, si comunicano testimonianze anche attraverso canti e commedie. Di anno in anno le *Mariapoli* di Primiero si fanno sempre più numerose, fino alle 12.000 presenze nell'estate del '59.



SAN MARTINO DI CASTROZZA - PASSO ROLLE (Baita Segantini)

TRENTO - VENEZIA - MILANO - PADOVA

www.cartograph.net

10 CAMPANILE MARIAPOLI

Ad una cima accanto alla selvaggia Pala della Madonna, in Val Canali, sopra il rifugio Treviso, nel Gruppo delle Pale di San Martino, nel 1959, due alpinisti di Tonadico, Michele Gadenz e Tullio Bonat, danno il nome di Campanile Mariapoli, a suggello dell'amore della Valle per i suoi ospiti venuti da tutto il mondo.



9 PRATO E LAGHETTO WELSPERG

La pace del prato e del laghetto Welsperg, accanto alla storica villa in Val Canali, sono una delle mete delle gite dei mariapoliti. Vedendo le cime che vi si specchiano, Chiara, amante della filosofia, reinterpreta Platone e il suo mito della caverna sulle "idee" delle cose e sulla loro "realtà".



8 MADONNA DELLA LUCE

In località Boaletti, accanto alla prima centrale idroelettrica di Primiero, è eretta una cappellina intitolata Madonna della Luce. Le escursioni nella natura ispirano a Chiara una pagina di alta spiritualità, che in seguito intitolerà "Maria, fiore dell'umanità".



7 CHIESA DI SAN VITTORE

Meta di brevi passeggiate, offre un magnifico panorama della valle: i raggi di luce saettanti del sole appena tramontato parvero a Chiara simbolo del Verbo come "lo splendore del Padre". In quei raggi, il cammino che ciascun uomo è chiamato a seguire, avvicinandosi sempre più agli altri mentre ci si avvicina a Dio.



6 BAITA PARADISO

Ereditata da Lia Brunet, una di loro, Chiara e alcune compagne arrivano in questa baita nell'estate del '49: un piccolo locale, un cucinino, una scala a pioli che porta al sottotetto, dove si essiccano granturco e fagioli e dove loro pongono modeste brandine. È la convivenza, fondata sull'amore reciproco in un tempo di particolari illuminazioni, che le conferisce il nome di "Baita Paradiso".



5 CHIESA DI SAN SEBASTIANO

Chiara si reca qui ogni giorno con le focolarine per la meditazione pomeridiana. Nel raccoglimento e in profondo ascolto di quanto Dio può volerle suggerire, accoglie - non senza stupore - particolari comprensioni su molte realtà della fede, realtà che comunica immediatamente alle sue compagne.

